

«Il credito cooperativo non si cura della propria reputazione»

Fallimento Brc, l'Adoc attacca i vertici regionali e nazionali

Liquidazione

Banca Romagna Cooperativa è in liquidazione coatta amministrativa dal 16 luglio scorso

Ottomila soci

Brc aveva ottomila soci che hanno perso le quote di capitale sociale, in totale circa 16 milioni di euro

Le quote

Alcuni soci sostengono di essere stati sollecitati e finanziati da Brc per sottoscrivere le quote

di PAOLO MORELLI

«ANCHE il silenzio è un modo per prendere posizione, e nella vicenda di Banca Romagna Cooperativa il silenzio persevera». È questa la sintesi di una nota con la quale l'Adoc, associazione di consumatori vicina alla Uil, fa il punto sulle conseguenze del fallimento di Brc, la cui attività bancaria è stata assorbita da Banca Sviluppo, una società per azioni creata dal credito cooperativo per far fronte alla crisi di alcune Bcc.

«Il 2 ottobre – spiega Giorgio Casadei, responsabile dell'Adoc – abbiamo inviato una lettera alle federazioni regionale e nazionale delle Banche di credito cooperativo sollecitando un intervento solidale a favore degli ottomila soci di Banca Romagna Cooperativa che hanno visto andare in fumo i 16 milioni di euro del capitale sociale, con gravissimo danno per l'economia del territorio e ripercussioni su lavoratori, pensionati, famiglie,



DIREZIONE La sede di Banca Romagna Cooperativa al Centro Montefiore

aziende e occupazione».

L'intervento dei fondi di garanzia del Credito cooperativo ha scongiurato il rischio che andassero in fumo le obbligazioni e le somme depositate in conto corrente oltre i centomila euro, ma non il capitale sociale.

«IL PUNTO nodale della questione – chiarisce Giorgio Casadei – è la pessima reputazione che sta montando sul sistema cooperativo. Per questa ragione, il silenzio di Federcasse e Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo è sconcertante e irre-

LE QUOTE DEI SOCI

Saranno rimborsate alla fine della liquidazione se ci saranno ancora soldi

sponsabile. Dopo 40 giorni dalla nostra lettera non sono giunte risposte, ma è nostra ferma intenzione insistere con questa rivendicazione, che ha una valenza soprattutto politica. Siamo determinati anche a valutare alcuni rilievi di natura legale che ci sono stati segnalati».

NEI GIORNI scorsi all'inter-

no delle filiali ex Brc è stata affissa una comunicazione del commissario liquidatore Antonio Leproux, avvocato di Roma, nella quale informava i soci che il termine per far pervenire al suo ufficio le richieste di insinuazione al passivo non scadeva il 29 ottobre, come molti sostenevano, poiché i crediti concorsuali che risultano dalla contabilità aziendale devono essere inseriti d'ufficio, anche senza richiesta dell'interessato. Da questi crediti, però, sono escluse le quote sociali, per le quali si valuteranno eventuali ipotesi di rimborso alla fine della procedura di liquidazione coatta amministrativa, se ci saranno fondi.

«Abbiamo visto la comunicazione – dice Giorgio Casadei – e chiederemo riscontri precisi, anche perché ci chiediamo con quali soldi si possa dare una risposta ai soci. Abbiamo piuttosto l'impressione che si tratti di un diversivo impraticabile, al quale non ci presteremo».

Carisp, conversione anticipata in azioni del prestito obbligazionario

LA CASSA di Risparmio di Cesena procederà alla conversione in azioni del prestito obbligazionario al 4% convertibile 2014-2019. Il 18 dicembre prossimo, un anno dopo l'emissione, ogni obbligazione convertibile sarà trasformata in un'azione, e ogni sottoscrittore riceverà un premio in azioni Carisp pari al 12 per cento della quota sottoscritta.

SABATO 14 NOVEMBRE 2015 **il Resto del Carlino**

CESENA 5

